

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

ABBONNAMENTO

Udine e domicilio nel Regno, Anno L. 10 - Semestre L. 5
Trimestre L. 3. - Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-
Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25.
(bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando
alla Direzione del Giornale, L. 25, Sem. e Trim. in proporzione.
Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Manzoni & Vogler
Via Prefettura, 11 Udine e successivamente in Italia ed Estero ai seguenti
prezzi per linea di corpo 12: Terza pagina 1. - ; Quinta
pagina Cent. 80 (intra 1/2 di pagina); Cronaca L. 2. - per linea;
Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.
Pagamento anticipato

Come non si venne ad una conciliazione fra Chiesa e Stato

Il redattore capo della «Pensiero», Attilio Fontana, ha avuto un'intervista con monsignor Bonomelli, vescovo di Cremona, il quale gli ha parlato di un suo libro tuttora inedito: «Profili di tre personaggi illustri», libro nel quale egli presenta come modelli di uomini i quali seppero spogliare il sentimento religioso e l'amore della patria, il generale Gerone di Stavel, il senatore Tancredi Canonico e Antonio Fogazzaro, libro che egli non ha peraltro pubblicato in seguito alla messa all'indice dell'ultimo libro di Fogazzaro, e ciò per non sollevare inavvolti attacchi.

Le amarezze di Fogazzaro iniziate con ciò il discusso su Fogazzaro, mons. Bonomelli volle smentire che la sottomissione di questi fosse stata incerta e oscillante. «No - disse - fu sottomissione piena e completa, quale è voluta dalla Chiesa». Poi raccontò: «Prima che uscisse il Santo, Fogazzaro manifestò il timore che venisse denunciato e condannato. Naturalmente gli dissi che egli era figlio della Chiesa e che avrebbe dovuto fare la sua sottomissione. Non se dubiti, monsignore; farò il mio dovere. Fu la sua risposta senza spiegazioni, né esitazioni. La condanna venne in genere ed egli fece ciò che aveva promesso e più o più volte in vari modi riconfermò la promessa. E così a lui materialmente ed anche materialmente.

Invitato dal Brunetiere, direttore della Revue des deux Mondes, a tenere a Parigi una conferenza, vi andò. L'aspettazione era enorme: era il fiore di Parigi intellettuale, e certo i tre quarti erano liberi pensatori, o cattolici d'ogni colore. «Aspettavano - mi diceva egli col candore d'un fanciullo - ansiosi qualche mia dichiarazione relativa al Santo: io feci la mia professione di fede cattolica aperta, senza reticenze e so che forse la maggior parte degli uditori rimase di sillusa e poco convinta. Dopo mi recai a Ginevra per un'altra conferenza e là pure il concorso fu grandissimo - la maggioranza composta di liberi pensatori protestanti e parecchi pastori. Non esitai a professarmi francamente cattolico apostolico romano. Non feci che ubbidire alla mia coscienza e adempere quello che nelle circostanze reputavo mio dovere. Pare che tutto ciò non bastasse per alcuni miei concorsi!»

Fogazzaro pronunciò queste ultime parole con accento di meraviglia mista a dolore, ma accompagnato dall'inalterabile suo sorriso alquanto mesto. «Io ho provato in quel momento nel mio cuore non saprei dire: lo guardavo tacito, ammirato, commosso e sentivo di avere dinanzi a me un cristiano cattolico d'una virtù rara, e direi quasi eroica.

Riferendosi poi alla guerra inesausta che la stampa intratteneva contro Fogazzaro, anche dopo morto, monsignor Bonomelli ha soggiunto:

«È vero, è vero. Manca la prudenza e la carità e la stessa urbanità. Bisogna difendere la verità con le ragioni non con le parole grosse: bisogna rendere amabile la religione e c'è chi la rende odiosa.

Un altro tema del colloquio fu dato dalla domanda fatta dal giornalista al vescovo se fosse vero che egli, sotto il pontificato di Leone XIII, avesse avuto con altri prelati e d'accordo con uomini politici italiani, ora defunti, parte attiva all'opera di conciliazione fra Stato e Chiesa.

«No - rispose monsignor Bonomelli - posso dire questo: che Leone XIII aveva da principio un programma conciliatoriale per il quale lavorò e fece lavorare. Debbo dire di più? La conciliazione, che aveva trovati favorevoli re Umberto I ed alcuni uomini politici più in vista, fallì per opera - sarebbe difficile immaginarlo, se non fosse vero - della... Francia. Sicuro, la Francia rege avvertì Leone XIII che se egli avesse fatto la conciliazione con l'Italia, essa avrebbe richiamato l'ambasciatore presso la Santa Sede. Da quell'epoca data ciò ch'io chiamerei il secondo periodo della politica di Leone XIII verso l'Italia.

Questa affermazione così categorica sopra un punto così poco conosciuto della nostra storia contemporanea amplifica le linee del colloquio e fece ricordare poi come a quel tempo vi fosse stata una vera fioritura di libri ed opuscoli sulla necessità di una conciliazione fra Chiesa e Stato.

Leone XIII contro gli intrasigenti - Un giorno - continuò poi monsignor Bonomelli - Leone XIII chiamò a sé mons. Scalabrini, vescovo di Piacenza, dopo un breve preambolo, gli diede l'incarico che l'incarico di scrivere un libro contro gli... Intransigenti. Il Pontefice si limitò a questo, ma diede a mons Scalabrini il sommario

che egli avrebbe dovuto illustrare e svolgere. E quel sommario l'ebbi io pure tra le mani. Monsignor Scalabrini, ricevuto ed accettato l'incarico, venne da me, richiedendomi della mia collaborazione. Non potui promettere molto, causa alcune mie assorbenti occupazioni. Ma, intanto, mons. Scalabrini, accintosi al lavoro, s'accorse, forse più che della difficoltà, della estrema delicatezza di certe questioni. Che fare? Il Pontefice aveva ordinato il lavoro, il Pontefice risolveva i dubbi e mons Scalabrini, da quel santo furbo che era, iniziò una vera e propria corrispondenza epistolare col Pontefice, tanto che, nullo il libro, s'accorse che questo era stato scritto assai più da Leone XIII che non da lui.

«Ebbene, lo si crederebbe? Il libro, sulla cui testata, al posto del nome dell'autore, figurava semplicemente «Un prelato», non era quasi uscito che, da parte dell'«Osservatore Cattolico» specialmente incominciò una guerra rabbiosa e contro il libro in sé e contro il suo anonimo autore, di cui però, a tastoni, si tentava di indovinare il nome.

«Ma monsignor Scalabrini non avrebbe potuto insorgere e dire...»

«E' ciò ch'egli, in parte, fece. Stagnò di quella guerra atroce, senza quartiere, nella quale già si susurrava il suo nome, si recò dal Pontefice per chiedergli l'autorizzazione di dire come realmente stanno le cose. Il Pontefice lo ascoltò, e lo persuase a non farne niente: stesse pago dell'approvazione sua, e non gli creasse delle terribili difficoltà. Naturalmente monsignor Scalabrini fece il dover suo. Ma è storia che non tiene smentiti, e che mostra come nella Chiesa vi siano due elementi: il divino e l'umano. Quello non perirà mai per parola indefettibile di Cristo, questo ha tutte le caducità e manchevolezze inseparabili dalla natura umana.

La conversazione era giunta a un tal punto che fu possibile parlare anche delle attuali feste cinquecentesche concludendo che dal discorso del Re in Campidoglio con cui si iniziò il ciclo delle feste odierne, a tutte le altre manifestazioni è come uno studio evidente di non urtare, di non suscitare vecchie discordie di far apparire veramente raggiunta l'unità morale d'Italia.

«Si dice - commenta mons. Bonomelli - che è un ordine ed una raccomandazione venuta dall'alto.

E poi soggiunse essere dovere di tutti lavorare con pure intenzioni ed animo ardente a far sì che i due sentimenti di Religione e Patria possano essere associati senza paura di sentirsi disamati o nella qualità di cattolici o in quella di patrioti.

Le idee di Tancredi Canonico

Riferito più oltre il pensiero più volte manifestato gli in scritto ed a voce dal defunto Tancredi Canonico, presidente del Senato, sulla necessità di provvedere a una pronta ed efficace cura della «malattia religiosa e morale» onde l'attuale società è malata e che manderà, se non guarisce, in rovina lo stesso progresso intellettuale e morale, mons. Bonomelli aggiunse che il sen. Canonico dichiarava esser compito del clero unire e sanare questa società a forza di carità ma che per riuscire a ciò esso avrebbe a guardare non indietro, ma innanzi a sé.

«Credere - questo il pensiero del sen. Canonico - al ritorno del passato qual fu è una imperdonabile illusione ed è perdere inevitabilmente l'avvenire. Finché il Clero rimpiangerà i tempi andati coi loro privilegi, colle grandezze affatto umane, perderà il suo aspetto contro di esso: finché il clero non dica chiaramente che accetta il nuovo ordine di cose, che vuole ed ama la patria indipendente e una ed entra senza reticenze nella gran corrente nazionale, è vano sperare la pace vera e stabile e il termine di questo anticlericalismo, che disonora il paese e fa tanto male. Si parla di diritti sacri che non si possono dimenticare; ma la gran via percorsa dalla Chiesa attraverso i secoli è seminata di diritti incontestabili caduti o sui quali si è fatto oblio perfetto; diritti, non di principi dogmatici o morali, ma di principi di disciplina, di interessi materiali e via dicendo. Ci vorrà del tempo assai per chiudere tante ferite e dimenticare il passato, ma i nipoti o pronipoti nostri ne godranno i vantaggi.

L'ultimo appunto del colloquio fu dato dal modernismo, e monsignor Bonomelli dichiarò subito:

«Nel mio seminario non v'è ombra di modernismo, ma molta modernità. Fra altri vi si insegnava la ginnastica, che deve rendere vigorosi i corpi, l'economia politica o l'agricoltura. Sicuro, anche l'agricoltura. E lo dicono pure; per questo insegnamento il seminario riceve un sussidio dal Governo, il quale

vi manda un suo esaminatore per accertarsi che non si tratta di fumo negli occhi. E noi, senza false modestie, possiamo affermare che se nella provincia di Cremona, in questi ultimi anni, la rendita fondiaria ed il capitale si sono raddoppiati, a ciò non è certamente estranea l'opera del clero, il quale vanta delle vere competenze in fatto di agraria. D'altronde lo abborro quel sistema di educazione che vorrebbe allevati i giovani leviti nelle tenebre, nella ignoranza del mondo circostante; la luce della realtà finirà per accecarli. Miglior cosa, quindi, dare loro una educazione, la quale parta dal presupposto che un giorno dovranno vivere nel mondo.

Queste le ultime giovanili dichiarazioni dell'ottantenne monsignore.

di cultura. I nostri alleati possono quando vogliono sopprimere l'irritazione sopprimendo la causa e l'opinione che si voglia vessare il sentimento italiano.

Del resto più volte al Parlamento austriaco si levarono nobili voci di non italiani a condannare i tentativi di germanizzazione del Trentino e le ingiuste resistenze ad istituire una università italiana; e se agli italiani si facesse il trattamento che non si nega agli italiani soggetti all'Inghilterra e alla Francia, cesserebbe in Italia ogni agitazione.

Pal suffragio universale

Il «Giornale d'Italia» ha da Torino che a quell'ufficio di Carte lavori si lavora alacremente per il modulo di scheda elettorale che dovrà essere annesso al progetto di legge che verrà presentato ai deputati.

Siccome da Roma giunsero sollecitazioni, perché il lavoro sia presto compiuto, si crede che il progetto verrà presentato prima delle vacanze.

A Montecitorio correva insistente questa voce.

IL MONOPOLIO DELLE ASSICURAZIONI Una crisi ministeriale?

In un articolo intitolato «Minaccia di crisi», la Tribuna domanda se è possibile che una questione come la proposta del monopolio delle assicurazioni possa generare una crisi governativa.

Lo stesso giornale osserva che secondo certe voci si dovrebbe sospettare di quelli che badano ai «competenti» che dimostrano con la stessa facilità le cose più contrarie.

Nei corridoi di Montecitorio, oggi parlavasi degli accordi più diversi e più strani tra personalità sine ad ora antagonistiche.

Ma il governo ha il diritto e il dovere di mantenere il progetto; e se la Camera, mutando opinione, si dimettesse ostile, esso governo dovrà affrontare la crisi che allora, dopo gli esempi del passato, dovrà essere vera e propria.

E il governo o dovrà dimettersi e passare all'opposizione, lasciando campo ai suoi attuali avversari di provare le loro virtù, o dovrà sciogliere la Camera e appollarsi al giudizio del paese.

Pressioni straniere?

La Tribuna dice che oggi correva no voci straordinarie.

Per esempio, che al governo fossero giunte, a causa del progetto per il monopolio delle assicurazioni, rimostranze diplomatiche dell'interesse di compagnia straniere.

La notizia è assolutamente infondata. Sarebbe ben strano che i governi stranieri impedissero all'Italia di legiferare.

Il Comitato direttivo dell'Associazione fra i Comuni

Ieri alle 16 si è chiuso il congresso dei sindaci.

Ai membri del comitato direttivo vennero eletti per la maggioranza: l'on. Nicolini, l'avv. Poca, l'on. Groppi, l'avv. Ferragù, l'avv. Francon, l'on. Zanari, l'avv. Rocchio, l'avv. Campodonico, l'on. Meda, il sacerdote Sturno; per la minoranza l'avv. Orfici, l'on. Bonomi, l'avv. Finzi, l'on. Sichel, l'on. Bentini.

Il Papa fuggirà in aeroplano!

Una comica trovata clericale francese

Ernesto Judet pubblica nell'«Eclair» di Parigi un articolo intitolato: «La Roma di Nathan».

L'articolo è un violento attacco al Sindaco di Roma cui attribuisce il progetto di distruggere la bellezza della città papale.

Judet conclude con una comica trovata destinata a sollevare l'ilarità mondiale. Scrive testualmente:

«Dalle finestre della sua prigione, il Papa ha visto recentemente sorgere in aria e discendere l'aeroplano guidato da un coraggioso francese.

«La sua benedizione avrà forse dello conseguenza inaspettata per lo Stato italiano.

«Ammettendo che l'aviazione continui, nella via del progresso, perché non sarebbe essa la liberazione del romano Pontefice? La «exterritorialità», che gli conferisce la legge sulla garanzia, non è un regolo che possa ricevere onorabilmente dalle mani di coloro che lo hanno internato nel Vaticano e che meditano di dargli l'ultimo assalto nel suo rifugio inalienabile.

«Una volta - conclude l'articolo - tutte le strade conducevano a Roma; ma per uscire ne occorrevano un'altra sulla quale il peggior nemico sia incapace di esercitare la sua autorità cieca e gelosa.

«Ricorda l'avv. La più stupefacente scoperta della nostra epoca non appare nell'avvenire un misterioso modo di uscire fuori del cerchio sempre più stretto in cui la violenza satanica di un Nathan si lusingava di spingere la luce celeste?».

quel sistema di educazione che vorrebbe allevati i giovani leviti nelle tenebre, nella ignoranza del mondo circostante; la luce della realtà finirà per accecarli. Miglior cosa, quindi, dare loro una educazione, la quale parta dal presupposto che un giorno dovranno vivere nel mondo.

Queste le ultime giovanili dichiarazioni dell'ottantenne monsignore.

di cultura. I nostri alleati possono quando vogliono sopprimere l'irritazione sopprimendo la causa e l'opinione che si voglia vessare il sentimento italiano.

Del resto più volte al Parlamento austriaco si levarono nobili voci di non italiani a condannare i tentativi di germanizzazione del Trentino e le ingiuste resistenze ad istituire una università italiana; e se agli italiani si facesse il trattamento che non si nega agli italiani soggetti all'Inghilterra e alla Francia, cesserebbe in Italia ogni agitazione.

Pal suffragio universale

Il «Giornale d'Italia» ha da Torino che a quell'ufficio di Carte lavori si lavora alacremente per il modulo di scheda elettorale che dovrà essere annesso al progetto di legge che verrà presentato ai deputati.

Siccome da Roma giunsero sollecitazioni, perché il lavoro sia presto compiuto, si crede che il progetto verrà presentato prima delle vacanze.

A Montecitorio correva insistente questa voce.

IL MONOPOLIO DELLE ASSICURAZIONI Una crisi ministeriale?

In un articolo intitolato «Minaccia di crisi», la Tribuna domanda se è possibile che una questione come la proposta del monopolio delle assicurazioni possa generare una crisi governativa.

Lo stesso giornale osserva che secondo certe voci si dovrebbe sospettare di quelli che badano ai «competenti» che dimostrano con la stessa facilità le cose più contrarie.

Nei corridoi di Montecitorio, oggi parlavasi degli accordi più diversi e più strani tra personalità sine ad ora antagonistiche.

Ma il governo ha il diritto e il dovere di mantenere il progetto; e se la Camera, mutando opinione, si dimettesse ostile, esso governo dovrà affrontare la crisi che allora, dopo gli esempi del passato, dovrà essere vera e propria.

E il governo o dovrà dimettersi e passare all'opposizione, lasciando campo ai suoi attuali avversari di provare le loro virtù, o dovrà sciogliere la Camera e appollarsi al giudizio del paese.

Pressioni straniere?

La Tribuna dice che oggi correva no voci straordinarie.

Per esempio, che al governo fossero giunte, a causa del progetto per il monopolio delle assicurazioni, rimostranze diplomatiche dell'interesse di compagnia straniere.

La notizia è assolutamente infondata. Sarebbe ben strano che i governi stranieri impedissero all'Italia di legiferare.

Il Comitato direttivo dell'Associazione fra i Comuni

Ieri alle 16 si è chiuso il congresso dei sindaci.

Ai membri del comitato direttivo vennero eletti per la maggioranza: l'on. Nicolini, l'avv. Poca, l'on. Groppi, l'avv. Ferragù, l'avv. Francon, l'on. Zanari, l'avv. Rocchio, l'avv. Campodonico, l'on. Meda, il sacerdote Sturno; per la minoranza l'avv. Orfici, l'on. Bonomi, l'avv. Finzi, l'on. Sichel, l'on. Bentini.

Il Papa fuggirà in aeroplano!

Una comica trovata clericale francese

Ernesto Judet pubblica nell'«Eclair» di Parigi un articolo intitolato: «La Roma di Nathan».

L'articolo è un violento attacco al Sindaco di Roma cui attribuisce il progetto di distruggere la bellezza della città papale.

Judet conclude con una comica trovata destinata a sollevare l'ilarità mondiale. Scrive testualmente:

«Dalle finestre della sua prigione, il Papa ha visto recentemente sorgere in aria e discendere l'aeroplano guidato da un coraggioso francese.

«La sua benedizione avrà forse dello conseguenza inaspettata per lo Stato italiano.

«Ammettendo che l'aviazione continui, nella via del progresso, perché non sarebbe essa la liberazione del romano Pontefice? La «exterritorialità», che gli conferisce la legge sulla garanzia, non è un regolo che possa ricevere onorabilmente dalle mani di coloro che lo hanno internato nel Vaticano e che meditano di dargli l'ultimo assalto nel suo rifugio inalienabile.

«Una volta - conclude l'articolo - tutte le strade conducevano a Roma; ma per uscire ne occorrevano un'altra sulla quale il peggior nemico sia incapace di esercitare la sua autorità cieca e gelosa.

«Ricorda l'avv. La più stupefacente scoperta della nostra epoca non appare nell'avvenire un misterioso modo di uscire fuori del cerchio sempre più stretto in cui la violenza satanica di un Nathan si lusingava di spingere la luce celeste?».

Cronaca del Friuli

Da Clivdale
Vagabondo austriaco arrestato
Ieri mattina venne arrestato dai carabinieri di qui un vagabondo austriaco di nome Kammer Franz. Probabilmente verrà invitato a ripassare il confine.

Echi dello Statuto
Al telegramma spedito domenica durante il banchetto commemorativo, il R. Commissario distrettuale cav. Manfredi, ha ricevuto la seguente risposta: «S. M. il Re m'incarica significare il suo grato animo per molto cortese pensiero che la cittadinanza e la autorità di codesto Capoluogo gli hanno rivolto nella solenne festa della Nazione - M. R. Mattioli».

Da Palmanova
I ribassi ferroviari per gli operai che vanno a Roma.
Il presidente della locale società operaia ha inviato a S. E. il ministro dei lavori pubblici on. Sacchi il seguente telegramma:
«Società operaia mutuo soccorso Palmanova rendendosi interprete vivissimo desiderio operai associandosi consorella Udine insiste perchè Governo concedendo ribasso 75 per cento e rilasciando tessere gratuite favorisca visita operai esposizioni Roma-Torino-Firenze in modo possa partecipare più intimamente giubileo della patria esaltando suo sentimento nazionale».

Da Maniago
Cronaca della Carità
In memoria della compianta contessa Paulina Rota d'Artimida-Mangiago, hanno versato:
Pro-erigendo Ospedale Jem rag. Paolino L. 5, Pasolo A. Raffaele 2.50, Rosa Giuseppe 3, Mazzoleni nob. dott. Giuseppe 3, Boranga Giovanni 10, Papa avv. Carlo 3, Cadel Carlo 10, Bassi Edoardo 3, Toppolo-Culau Sante 3, Sina dott. cav. Angelo 3, Famiglia dott. Strada 5, Rosa Lino e Marino 2, Selva Abele 1, Mazzoli-Segat fratelli 4, Centazzo Alfonso 0.50, Vaian Giovanni 5, Bearzi Giuseppe 1.
Totale L. 64.

Alla Congregazione di Carità. Famiglia cav. Carlo Ferrari L. 30, Pasquale Ferrari 5, Jem rag. Paolino 5, Pasolo A. Raffaele 2.50, Zecchin Giuseppe di Angelo 3, Tami dott. Tomaso 5, Mazzoleni nob. dott. Giuseppe 3, Quirinich Giuseppe 1, Michielutti Angelo 2, Cadel Carlo 10, Boranga Giovanni 5, Bassi Edoardo 2, Toppolo-Culau Sante 2, Garzoni Sante 1, Del Pavero Antonio 1, Rossignoli Giacomo 2, Mazzoli-Segat fratelli 2, Dorigo Francesco 2, Bearzi Giuseppe 1.
Totale L. 84.50.

Nell'anniversario della morte della compianta signora Teresa Cadel Lagomaggiore, la famiglia del cav. Carlo Ferrari ha versato L. 30 pro-erigendo Ospedale.

Da Mortegliano
Arresto
di un individuo sospetto
Ieri notte dai carabinieri venne arrestato perchè trovato in atteggiamento sospetto per le vie del paese, con indosso un fucile e armamento pugnale, certo Bertossi Enrico fu Luigi d'anni 48 muratore di qui.

Da Nimis
Le dimissioni
dell'assessore Antonlutti
Il signor Antonlutti Gio. Batta, assessore comunale di questo comune, ha mandato le sue dimissioni da vice presidente della Banca di Nimis. I motivi andrebbero ricercati in certe dimissioni di vedute col direttore della Banca stessa che è il capitano don Giuseppe Cozzic.

Da Tolmezzo
Arresto
Per misure di p. s. è stato tratto in arresto un tal Malattia G. Batta da Barcis, il quale tra altro si trovava anche in istato di completa ubriachezza.

Da Passignano di Pordenone
Consiglio comunale
Per il 12 è convocato il Consiglio comunale. Fra gli oggetti da trattarsi, oltre quelli in seconda lettura, sono: esame ed approvazione dei consuntivi comunali e dei consuntivi Congregazione di Carità - Progetto manutenzione e ristaurio manuali - Collaudi costruzioni locali scolastiche assenti dalle imprese Gerardi e Prodicchio - Nuovo regolamento d'igiene.

Comunicazione della decisione Giunta Prov. Amm. per modificazione capitolo medico. Nota Consiglio Scolastico Provinciale relativa all'istituzione dell'Ufficio di direzione didattica del comune. Impianto ufficio Telegrafico Pubblico a Passignano ed altri oggetti di minore importanza.

Da Aviano
Caduta mortale
d'una bambina
Ieri nel pomeriggio la bambina Assunta Tassan Toffolo, lasciata un momento sola, sdraiata sul pianerottolo delle scale di casa, riportando la frattura del cranio.
Stamane alle cinque l'infelice bambina esalava l'ultimo respiro.

Prove di resistenza degli apparecchi alla Scuola d'Aviazione.
Favoriti da una splendida mattinata oggi alle ore 4 gli ufficiali aviatori, vollero a esaltarli altezze sino alle 8. Furono eseguite le prove di resistenza degli apparecchi, salutando così il rombo degli aeroplani tutti i paesi circovicini.

Il tenente Govotti volò per circa due ore e 5 minuti.

Da S. Vito al Tagliamento
L'andamento
della campagna bacologica
La campagna bacologica è avanzata per modo che si può prevedere per i primi giorni della settimana ventura il principio dello sbezolamento.

Il raccolto si prevede abbastanza abbondante, dato che l'andamento generale in questa zona procedete bene. Però il quantitativo totale, sarà inferiore allo scorso anno stante la minore quantità di seme coltivata e ciò causa del poco sviluppo dei getti, causato dal freddo precoce dell'autunno scorso, dalle grandinate e dalla diaspis pentagona.

Di prezzi non si parla affatto, ma sappiamo da fonte sicura che parecchie partite del veneto furono vendute a prezzi che variano da 3.40 a 3.85.

Si prevede quindi che anche a S. Vito gli affari verranno stipulati a prezzi non molto dissimili da quelli qui sopra indicati.

Da Osoppo
Generali e ufficiali superiori
in visita
Il giorno dello Statuto sono giunti tra otto trentacinque ufficiali tra i quali tre generali che hanno visitato i lavori e gli armamenti del forte di Osoppo. Essi sono venuti da Gemona e si tratteranno tra noi ancora qualche giorno.

Da Cofrolpo
Il maltempo
7 - Nelle ore pomeridiane di ieri cadde qui molta grandine e sappiamo che ha arrecato grave danno nelle circostanti campagne.

Il mercato interrotto
Il mercato franco che aveva luogo ieri ed al quale erano intervenuti molti acquirenti fu interrotto dallo scatenarsi sul paese d'un temporale.

Igiene pubblica
L'ufficiale sanitario signor dott. Giuseppe Bertuzzi, unitamente al capo vigile urbano, continuano ad ispezionare tutte le località del comune adottando qua e là, i necessari provvedimenti nell'interesse della pubblica igiene.

Da Marano Lagunare
Dopo il scrutinio elettorale
7. Facendo seguito al telegramma di ieri l'altro vi mando il nome dei consiglieri eletti.

Giacomo Gurrion voti 70, Raddo Antonio 68, Vatta Guido 66, Filippo Domenico 66, Da' Forno Paolo 67, Domeneghini Luigi 68, Pavan Giovanni 66, Marini ex sindaco 60, (minoranza) Nulla valsero tutti gli sforzi possibili adoperati dal partito Marini per riscuotere ancora al potere. La popolazione non dimentica il passato, e, perciò la odierna sconfitta è monito ai vecchi e ai nuovi amministratori.

Da S. Giorgio di Nogaro
Vento, tuoni e fulmini
Ieri verso le 13, intarò qui un violento temporale: lampi, tuoni, vento fortissimo, un diluvio di pioggia e qualche grandine di grandine. Cadde due fulmini.

Uno in una casa colonica entrò nel camino, discese nel granato e quindi nel corridoio del piano inferiore segnando una striscia nel muro profonda circa 5 cm., poi passando vicino a una vecchia, penetrò in una camera e ne uscì probabilmente da una finestra.

Il secondo cadde sulla stazione e poi fili del telegrafo discese fino all'apparecchio.

Non si ebbero disgrazie di persone.

Da Passignano
I ladri all'opera
L'altra notte, ignoti lavoratori visitarono due pollai: quello di Bartoli Maria e quello di Pitocco Giuditta, la prima venne derubata di 4 galline, la seconda di 17 polli per un valore complessivo di L. 30.

Da Pordenone Funerali

Alle 16 di ieri seguirono i funerali del signor Benigno Pasqualini, morto a Udine domenica sera 4 corr.

Aveva 80 anni. Era di carattere buono, gioviale, e per questo godeva larghe simpatie in paese.

Anche coprese la carica di Giudice Conciliatore e fece parte dell'Amministrazione del Consorzio Fontanon e della Congregazione di Carità.

I funerali per concorso di popolo, per numero di torci riuscirono una vera dimostrazione di affetto della città verso il compianto estinto.

All'accompagnamento funebre presero parte la rappresentanza comunale e della Congregazione di Carità.

Vi erano sei corone: una della moglie al suo adorato Benigno — una dei figli al loro adorato papà — una della famiglia de Carli di Gemona — una del signor Luigi de Carli di Forno — della famiglia Zandigiacomo e Scrospi.

Bambino che si avvelena con l'acido solforico

7 — Ieri, nel pomeriggio, il ragazzino Gilberto Felel di 3 anni, nativo di Valle Noncello trovata in casa una bottiglia che conteneva dell'acido solforico vi gettò sopra la bocca e bevve.

Nessuno della famiglia s'accorse del fatto del piccolo imprudente.

Subito dopo egli fu assalito da forti dolori e prese a lagrimarsi.

I suoi genitori provvidero a farlo trasportare all'Ospedale ove fu accolto d'urgenza e prontamente curato.

Versa in gravi condizioni e non si sa se si possa salvarlo.

Caratti, Fradeletto, Bordiga, Oietti.

Come gli avete annunciato si è costituito fra noi un comitato il quale si propone di indire alcune pubbliche conferenze da tenersi da uomini nell'arengo oratorio noti ed ammirati.

Fra i probabili conferenzieri si fanno i nomi dell'on. Caratti dell'on. Fradeletto, di Bordiga e di Ugo Oietti.

L'afia scomparsa

Una recente decreto del prefetto della Provincia dichiara il nostro comune perfettamente immune dall'infezione epizootica.

Marbis al Colazzi

— Quanto prima, al Colazzi, Marbis, il simpatico trasformista, darà qualche rappresentazione straordinaria.

Il ritorno della rappresentanza del 7 Lancieri.

Oggi alle 13 ritornerà da Roma la rappresentanza, con lo stendardo, del 7o Lancieri «Milano» qui residente, recatisi all'inaugurazione del monumento a Vittorio E.

Da Spilimbergo Pel cinquantenario

Ci scrivono: Egregio signor Direttore

Si deplora vivamente in questi giorni il fatto che il solo comune di Segus, fra tutti quelli del nostro distretto, si sia astenuto dalla protesta contro i sette antiquari del consiglio provinciale di Udine.

Si commenta poi non meno biasimevolmente che quella giunta non abbia provveduto a tempo per farsi rappresentare in Roma alla festa cinquantaria ed all'inaugurazione del monumento al padre del Patria.

E si che a capo dell'amministrazione del comune trovasi nientemeno che un ufficiale superiore del R. esercito.

Con distinta stima.

(segue la firma)

Di grazia ciclistica

Ierera certo Costantino Zuliani correndo in bicicletta lungo la strada che conduce in Tagliamento per uno scarto improvviso della macchina o per la poca pratica del ciclista andava a battere contro un muro.

Trasportato a casa venne curato dal medico del capo luogo che lo giudicò guaribile dalle ferite lacerato-contuse riportate sulla faccia in 45 giorni salvo complicazioni.

APPENDICE DEL «PAESE» 35

Il Romanzo di un medico povero di FLAVIA STENO

Riproduzione vietata

— Sono le circostanze della mia vita che mi hanno tolto assai presto il grande illusione. Voi dite che la vostra vita non ha alcuna ragione materiale di infelicità: io non posso dire altrettanto, dottore. Di tutti i coefficienti di possibile felicità, uno solo mi è stato largito: la ricchezza...

— E la giovinezza e la salute e la bontà e la bellezza... soggiunse il dottore...

La fanciulla sorrise.

— Sì è tutti giovani una volta.

— Ma non si è tutti sani né tutti buoni, né tutti belli.

— Sì, la salute è anch'essa un grande dono: ma buoni possiamo esserlo tutti.

— Credete proprio?

— Certamente.

— Avete torto. E' facile essere buoni quando si è felici: allora nasce spon-

Da Tarcento Echi della festa dello Statuto

Ieri è pervenuto al Sindaco il telegramma di risposta a quello inviato dalla nostra Giunta in occasione dello Statuto e dell'inaugurazione del monumento a Vittorio E. II.

Eccolo il testo: Ringrazio nel Real Nome codesta Civica Rappresentanza che partecipando alla festa Nazionale ha rivolto a S. M. il Re pensiero molto gentile.

Ministro Mattioli

D'oltre confine

Come i contadini dalmati sono slavisti

Dimostrazioni contro un prete orato

A Zara i liberali-nazionalisti sono vivamente osteggiati dai preti. Questi nelle campagne aizzano i contadini contro la città. Così ieri a Ullano il parroco benedisse una bandiera croata che fece issare sullo stendardo della chiesa in luogo della bandiera di San Lorenzo, patrono del villaggio.

I contadini inferociti per questa provocazione lacerarono la bandiera croata calpestandola. Poi organizzarono una dimostrazione ostile contro il parroco che ha dovuto rifugiarsi a casa. Oggi una deputazione di contadini chiese di essere ricevuta dall'arcivescovo per ottenere l'immediato allontanamento del parroco provocatore. I contadini decisero di non frequentare più la chiesa finché il parroco non sarà allontanato.

Un decesso

sospetto di colera a Trieste

— A bordo del vapore Saxonia proveniente da New York, Genova e Napoli, arrivato iersera a Trieste, un passeggero si è ammalato con sintomi sospetti di colera. Il Saxonia è stato messo in osservazione al Lazzaretto marittimo. Il passeggero è morto.

Lo sciopero dei tramvieri di Gorizia cessato

In seguito alle incessanti pratiche del podestà on. Rombig, il Consiglio d'amministrazione della Società dei tram accettò di riammettere tutti i tramvieri che si presentassero domani al lavoro, compreso l'Armeno, senza perdita di alcuno dei diritti già goduti e senza che si apra un'inchiesta. Sul memoriale sarà deciso in una prossima seduta del Consiglio d'Amministrazione.

Domani, dopo tre giorni di inazione il servizio tramviario sarà ripreso.

Echi delle dimostrazioni degli studenti italiani a Vienna

Si ha da Vienna: Altri sei studenti italiani che erano stati citati come testimoni nel ricorso contro la recente condanna dei 16 studenti arrestati dopo la dimostrazione per l'Università italiana a Trieste sono stati interrogati dalla polizia in qualità di testimoni e poi a un tratto condannati, per aver partecipato anch'essi alla dimostrazione a 3 giorni d'arresto non commutabili in multa.

Gli studenti ricorsero tosto contro questa condanna, e inviarono una deputazione al rettore per protestare contro questa ingherbia poliziesca. La deputazione, ricevuta dal direttore della cancelleria del rettore dottor Blumauer, rilevò l'ignoranza del fatto che testimoni ad un tratto sono trasformati in accusati e che siano stati puniti per il solo fatto di aver partecipato a una dimostrazione durante la quale né le guardie avevano intimato ai dimostranti di sciogliersi, né quindi i dimostranti ebbero occasione di contravvenire all'intimazione degli organi delle autorità.

Il direttore della cancelleria promise che il rettore avrebbe esaminato la vertenza e sarebbe intervenuto nell'interesse degli studenti.

stenza superficiale che è il sospiro di quanti vogliono e credono di godere la vita.

Non riusciva a comprendere di qual natura fosse il segreto tormento del giovane ma lo giudicava ben grave se riusciva a dargli delle ore di tristezza tanto profonda da alterarne persino il carattere.

Ecco, anche Severo Melton lo chiamava a fianco muto e chiuso in viso, così segni di una interna tempesta sul viso bianco e sconvolto; non sembrava più accorgersi di lei, non apriva bocca, vivava a sé, fuori del mondo, o meglio, in quel mondo che nascondeva il suo doloroso segreto.

— Chi mai lo può tormentare così? — si domandava commossa e triste la fanciulla, fissando a tratti con rapida e breve occhiata il bianco viso che aveva ora la rigidità del marmo.

E il pensiero che forse una delusione d'amore aveva attraversata e bruciata la vita di Severo Melton, lo punse il cuore dolorosissimo.

Shagliava: il dottore Melton non pensava in quel momento ad alcuna goduta o mancata dolcezza d'amore, nessun profitto di donna si disegnava ne le

suoi pupille torbide che guardavano fisso, innanzi, la strada bianca tra il doppio filare di palme.

Egli attraversava invece una delle frequentissime crisi che lo straziavano, che gli torcevano l'anima come un fucello sotto la tormenta, dacché il suo proposito di vendetta veniva attraversato da vaghe aspirazioni di bontà di pietà.

Si rimproverava ora, come spessissimo, come ogni giorno, quasi, di dimenticare troppo facilmente che Isa era la figlia del suo nemico, del carnefice di sua madre, forse dell'assassino di suo padre. Se appena lontano dall'appartamento del malato gli veniva fatto di incontrare i puri occhi di lei, così grandi e così limpidi, come due vivi promesse di serenità e di pace, ogni rancore gli svaniva dall'animo come per virtù d'incanto. Gli era impossibile di odiare in faccia al viso candido e puro della fanciulla.

Sciocco: sciocco e sentimentale.

Che cost'era e che cosa rappresentava quella piccola Isa per lui? Un'usurpatrice. — Una inconspicua, ma non meno reale usurpatrice venuta a prendere il posto che il diritto spettava

Il Sodalizio Friulano a Roma

Ci scrivono da Roma 6, (ritardata): «(A.C.) — Il Sodalizio tra i friulani residenti a Roma, con gentile pensiero, ha offerto ieri un ricevimento ai Sindaci della provincia di Udine, qui convenuti insieme ai loro colleghi di tutta Italia, per assistere all'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele II. La riunione che ebbe luogo alle ore 17 alla splendida villa Flaminia, fuori porta del popolo, riuscì numerosissima, e fu una bella e solenne affermazione di italianità, tanto più simpatica nell'attuale ricorrenza, in quanto servì a dimostrare come nel cuore di tutti i friulani alberghi schietto e vivo il sentimento dell'unità d'Italia e dell'amor di Patria, senza sottili sottintesi, senza ipocrite restrizioni.

Tra gli intervenuti, oltre al comm. Stringher, presidente del sodalizio, e tenace propugnatore dell'idealità friulana, notiamo i senatori on. Di Prampero e on. Di Brazza, il deputato on. D'Ancona e on. Hierschell, il prefetto comm. Pio Vittorio Ferrari, il comm. Fabris, il cav. Volpe, il cav. Mucelli, il cav. Foffoloni, il cav. Battaino, segretario del sodalizio, il cav. Peloso, il prof. Tonizzo, il signor Zorutti, e molti altri di cui ci sfugge il nome. Numerosissimo era pure il gentil sesso, rappresentato da un'eletta schiera di signore e di signorine, tra cui brillava, per aquista amabilità, e per fine distinzione, la gentilissima signora Stringher. I sindaci friulani erano quasi al completo.

Nella sala del buffet, cui presiedeva un gagliardo stuolo di signorine e di giovanetti animosi, figuravano bellamente, da un lato, una riproduzione della piazza Contarena di Udine, e, dall'altro, un ritratto del nostro poeta veracoleo Pieri Zorutti.

In un angolo grazioso della villa, tra il verde discreto degli alberi, allegra melodia salivano da un'orchestrina diretta egregiamente dal maestro friulano prof. Angelo Tonizzo.

Dopo che il segretario del sodalizio ebbe letti alcuni telegrammi e lettere di adesione, pervenuti dalla piccola colonia friulana di Napoli, dai deputati on. Girardin e on. Riccardo Luzzatto, e da vari altri contrerani, pronunciò un nobilissimo discorso, interrotto da frequenti applausi, il comm. Stringher, il quale inneggiò alla schiettezza e alla lealtà del cuore friulano, malgrado la ruvidezza della forma esteriore, ed ebbe parole di legittimo orgoglio per l'opera prestata da un artista friulano, il compianto scultore Chiaradia, in quel grandioso monumento, simbolo dell'Italia risorta, che s'edifera i secoli.

Dissero poi brevi, ma eloquenti parole, l'avv. Gino di Caporinaco, parlando il saluto di Udine alla città Eterna, i senatori Di Brazza e Di Prampero, inneggiando all'attività e al patriottismo friulano, e il Prefetto Pio Vittorio Ferrari, il quale stigmatizzò il contegno antipatriottico di quei sindaci, che si rifiutarono di inviare il saluto della popolazione a Roma capitale.

Infine, il signor Cucavaz, sindaco di S. Pietro al Natosone, si fece interprete, con idea squisita, dei sentimenti del gentil sesso del nostro Friuli, recando un fraterno saluto alle signore friulane residenti nella capitale.

Finiti i discorsi, e mentre si aprivano le porte del buffet, l'orchestrina intonava alcune tra le nostre più patriottiche villotte, suscitando una manifesta commozione nell'animo degli astanti.

Col calar delle tenebre si sciolse la simpatica riunione, che lasciò nel cuore di tutti un ricordo dolce e affettuoso, come dolce e affettuoso è l'attacco, nella lontananza, ricorda il caro paese natio.

Offerte per onoranze funebri

Alla Congregazione di Carità in morte di Nella Barassi Fachini: Alessio Vincenzo lire 3, Pietro Gurizatti 2, Fantoni Pietro 2, Coagni Luigi 2, faming. Piccasso 10, Anna Barzi di Toni 5, di Pecolli Margherita: Rizzani cav. Leonardo 2; nell'anniversario di Tonio Rizzani: Angelo Fabris 5.

Cronaca Giudiziaria

L'annullamento della condanna degli assassini della Posta

La Corte di Cassazione di Roma ha annullato la sentenza di questa Corte d'Assise, per quanto riguarda l'applicazione della pena, accogliendo così il mezzo di nullità dedotto dal difensore avv. Driussi per il condannato Tubayo Marino, poiché dovevasi dichiarare assorbita la pena per la tentata rapina in quella dell'omicidio qualificato, ed ha rinviato la causa alla Corte d'Assise di Belluno perché, senza intervento dei giurati, venga applicata ai tre accusati la nuova pena.

TRIBUNALE DI UDINE

Augusto Zamparutti alla sbarra

Presiede Luzzatti; giudice Pavanello e Rieppi; P. M. Tonini; Difesa avv. Doratti.

Ieri mattina è cominciato il processo contro il famoso Augusto Zamparutti d'anni 23 da S. Pietro al Natosone del quale i giornali si sono occupati numerose volte.

Abbiamo giorni fa pubblicato l'atto d'accusa che comprende ben undici capi di furti qualificati, aggravati e semplici.

L'interrogatorio

Augusto Zamparutti comincia il suo interrogatorio negando tutte le imputazioni che gli sono mosse, eccetto due; il furto di una piccola scatola di tre chiavi commesso nella notte dal 5 al 6 luglio, nel Convitto di San Pietro al Natosone; il furto di un pezzo di ferro galvanizzato a danno di Franceschini Giovanni di S. Pietro.

Interessante è stata la narrazione che il teste ha fatto della sua vita passata.

Dal Seminario era stato espulso perché amico di due chierici i quali di notte fuggivano da quel luogo, travestiti.

Entrato nel 12.0 Saluzzo fu messo alla magliorata ed egli vi stette v lenfieri sparando che sarebbe un altro giorno diventato almeno caporale.

Per delle gravi mancanze fu trasferito e punito; egli si diede ammalato e dovette egualmente scontar la prigione.

Riuscito a fuggire, a piedi da Cesena venne su a Codroipo.

Qui vi fu arrestato.

Che fare? Dalla stanza in cui era rinchiuso, bisognava pur fuggire in qualche modo e, fatto un buco nel soffitto, riuscì a vedere le stelle ed a riavere la libertà.

Si portò a S. Pietro, pregò e scongiurò il fratello perché gli consegnasse 200 lire, li ebbe e si recò con quelle a Trieste.

Suo zio, assieme al quale andò ad abitare, lo consigliò a rimpatriare. Egli naturalmente non poteva aderire, benché di spappiatto venisse talvolta a S. Pietro, dove aveva la fidanzata.

Fu arrestato e mandato alla carceri di Venezia.

Da queste la fuga era impossibile. Ma Zamparutti non si scoraggiò; bevve un'infusione di sigaro toscano e si procurò un fortissimo vomito per cui fu mandato all'ospedale.

Qui vi, nottetempo, recavasi in latrina e da lì spiccava un salto di circa 8 metri, facendosi una distorsione al piede.

Non era ancora libero, scavalcò il mucchietto di cinto e si trovò in sospetto alla laguna. Era mezzanotte; faceva un freddo cane, nessuno passava da quella parte.

Il fuggiasco con eroica decisione si gettò in acqua vestito della camicia e delle mutande soltanto nuotò fino a Mestre.

Qui vi da un ferroviere ottenne degli indumenti e di nuovo poté tornare a casa. Si fermò un poco; una sera vennero i carabinieri ed egli si nascose nella cappa del camino, riuscendo così

a Flor — povera Flor bella e povera, buona e iolana, così poco fortunata e tanto degna di essere felice!

Perché gli occhi di Isa lo avrebbero arrestato nel suo compito di vendetta? Non erano altrettanto belli e altrettanto puri quelli di Flor, e non esigevano quelli, giustizia che egli solo poteva e doveva esercitare?

Così doveva suggestionarsi, così per ritrovarsi. Un lavoro di fittizia esaltazione che una buona parola della duchessa bastava a distruggere, ma che egli incominciava ogni giorno con l'identico risultato. Qui più soffriva di questo suo alterativo era sir Francis Russell, la cui vista bastava a far sorgere nel dottore una esasperazione che a stento frenava. Russell aveva tanto sperato nella compagnia di un dottore che gli portasse un po' d'allegrria invece si trovava di fronte un viso austero, chiuso, quasi funebre — diceva lui — non rischiarato mai da un sorriso, non incoraggiante mai, un viso senza lusinghe — ed egli aveva tanto bisogno di sentir sorretta la sua brama di vivere da una parola che fosse assicurazione!

Nulla.

La moda delle signore

Maggio il roscio e tiepido maggio cantato dai poeti... e dai sarti, aveva consegnato al suo successore, avrebbe noi voluti o nei panni, la sua assai breve esistenza di tutto quanto è leggero, trasparente: fiori muscoli, che stavano ad attendere la loro volta da qualche settimana, con tutto il loro corteo fantastico di sogni per la leggigliatura, i bagui e la montagna.

D'altra parte, per la gente che la professione di moda, ora non siamo che alle corse e anche per questa la preparazione è stata lunga e laboriosa: quindi non deve andarne sciupato il risultato. Cimeri piumati di lunghe, lussureggianti pleur-suses bianche, vestiti bianchi, di lana, timide reminiscenze di calzoni, guaine di seta rigata, assai attillate e strette da disgradare le maglie delle divette acrobate da caffè concerto, l'anno avuto nelle riunioni sportive un trionfo di stupore non sempre amichevole — passeranno anch'essi e si vedranno... Chi sa, se si vedranno i preconizzati cappelli di ragionevoli dimensioni in luogo degli inusitati dischi e dei pan di zucchero e dei così arrotondati sommattoni ridicoli? chi sa se veramente le donne si sibirgheranno quanto basta a non sentirsi inceppate e se apparirà quella moda avvenirista per la quale ognuno sembrerà vestito a modo suo e non a volontà degli altri?

No, è troppo presto: ora la volontà altrui è molto delimitata e sta per le camiciole giapponesi, specialmente di mussola stampata a disegni a colori di gu to egizio orientale, mentre le altre, di taglio vecchio, vanno vendute a prezzi di liquidazione; sta per le bonne a sauco o a tubo, con risvolti abbottonature dove è impossibile spingere la ragione; sta per gli spartiti finiti sui fianchi, davanti, dovunque si possa ragionevolmente o no simulare uno sperato, con toni di raso di colore molto differenziato o nero sotto le stoffe, di tela colorata sotto le tele bianche. Ora la volontà altrui sta per ogni più stravagante (e nella varietà se ne vedono di bellissime) forma di turbante, di elemento, di canottiera, di bolero e di intonacati avvolgentissimi e ripiegamenti di paglia o di tessuti uso paglia. Nessuna cosa, all'interno di quelle della passata stagione, esce, in fatto di cappelli, dalla immutata cerchia della nuova stagione; di modo che sarebbe quest'anno veramente doveroso d'aver il cappello perfettamente adatto alla nostra fisionomia e ai nostri mezzi economici, poiché si può lavorar d'investizione e di speculazione, per esempio, ammirabili pitture di pizzi e pleur-suses di merletti pieghevoli e panna di paglia a velluto, da persuaderci a lasciar tranquilli i poveri bipedi piumati.

Ma appunto quando noi facciamo questo tentativo zoofilo, un calzaretto inglese li compone un paio di scarpine di piuma del petto di colibri e te le mette in vendita a quattrocoto sterline, a rischio che tutta la miliardera americana voglia calzarsi ormai esclusivamente di colibri.

Non passerà per la mente a noi stile capriccio; ma anche per i noi miliardari si può dir traontato il regno dei banafi stivaletti neri. Le calzature eleganti sono esclusivamente le scarpette, con sapienti combinazioni di stoffa e pelle, con flettature e aggraziature di taglio da far invidiare d'avidità i guanti, che allo stesso tempo nuove eleganze delle scarpe dovranno cadere le belle scatole finora rischiate loro, se pure i guanti non si rivedranno a trovar qualche rovinosa novità, per non essere sopraffatti dai calzolari.

Capriccio

Il perito prof. Giuseppe Antonini esordisce dicendo che Zamparutti è indubbiamente un delinquente, ma un delinquente avviato fatalmente a divenire un altro giorno pazzo. La follia che qualche volta Zamparutti in carcere dimostra, non è però altro che una volgare simulazione.

La perizia della giovinezza hanno certamente servito a rendere di lui un ladro di professione. Affida l'imputato alla pietà del Tribunale.

Dopo ciò il processo è rimesso a domani.

Il tenente Paternò rinviato alle Assise

7 — Il Giornale d'Italia dice che la sezione d'accusa presso la nostra Corte d'Appello ha emesso la sua sentenza nel procedimento a carico di Vincenzo Paternò.

Per essere il tenente Paternò ucciso della contessa Trigona, è definitivamente rinviato al giudizio della Corte d'Assise di Roma per rispondere di omicidio premeditato in persona di Giulia Mastrogiovanni Tasca in Trigona e di contravvenzione per abusivo porto d'arma inisdiosa.

Le argomentazioni, aggiunge il Giornale d'Italia, che conducono la sezione d'accusa a questo dispositivo, sono le stesse già per primo formulate dal procuratore del Re cav. Silvio nella sua requisitoria.

A questa requisitoria la sentenza della sezione d'accusa si accosta maggiormente, non affermando come non l'affermava il cav. Salvo, la simulazione nel mancato suicidio di Vincenzo Paternò.

Anche la sezione d'accusa respinse la domanda fatta dalla difesa del Paternò circa la perizia psichiatrica. Il processo sarà fissato per una udienza del prossimo mese di luglio, ma probabilmente esso dovrà subire un rinvio reso inevitabile dal ricorso in Cassazione dell'avv. Seimozzelli che ricorrerà contro il diniego della perizia psichiatrica.

Severo Melton non poteva fare le porte della speranza poiché s'era proposto di uccidere il suo ammalato più col terrore che coi rimedi a rovescio. Ah, tutto un abile lavoro sapiente che egli aveva studiato e metteva in opera per sgomentare la vigliaccheria di quel fiacco che era stato grande soltanto nella fortuna e nel male!

Sapeva, a suo tempo, correre il sopraciglio se il suo accumulato accusava un nuovo disturbo, imporgli una infinità di precauzioni che mentre mutavano le sue giornate in un interrotto tormento, gli facevano chiedere di essere poco meno che in continua agonia, gettare a caso la parola che accendeva in quel povero cervello malato le ansie più atroci, che creava l'incubo, che metteva in quelle pupille un terrore le visioni più spaventose. In tutto questo sotto il velo di una presunta e di un interesse mirabile, ingenuo, zelantissimo per la salute del suo prezioso cliente.

(cont.)

Riposo festivo Settimanale

La nuova Tabella dei turni al personale — conformi alle ultime prescrizioni dell'Ufficio del Lavoro di Roma — si trovano in vendita presso la Tipografia Arturo Bossati — Udine

Questo Tabella per essere valido dovranno venir vidimate di volta in volta dal locale Ufficio di Vig. Urb.

Severo Melton non poteva fare le porte della speranza poiché s'era proposto di uccidere il suo ammalato più col terrore che coi rimedi a rovescio. Ah, tutto un abile lavoro sapiente che egli aveva studiato e metteva in opera per sgomentare la vigliaccheria di quel fiacco che era stato grande soltanto nella fortuna e nel male!

Sapeva, a suo tempo, correre il sopraciglio se il suo accumulato accusava un nuovo disturbo, imporgli una infinità di precauzioni che mentre mutavano le sue giornate in un interrotto tormento, gli facevano chiedere di essere poco meno che in continua agonia, gettare a caso la parola che accendeva in quel povero cervello malato le ansie più atroci, che creava l'incubo, che metteva in quelle pupille un terrore le visioni più spaventose. In tutto questo sotto il velo di una presunta e di un interesse mirabile, ingenuo, zelantissimo per la salute del suo prezioso cliente.

Nulla.

«HUPMOBILE»

AUTOMOBILI silenziosissime, leggere, eleganti, 16-20 HP sei tipi diversi.

FURGONCINO TRASPORTI sino a 300 Kg. garanzia, consumo minimo.

VETTURE DA TURISMO L. 6800.

VETTURETTA DUE POSTI per medici, avvocati, professionisti L. 5800.

Chiedere catalogo in cartolina doppia al rappresentante

A. MARCHESI casella postale N. 55 - Padova
GARAGE Corso Vittorio Emanuele

Massima concorrenza, vetture per prove o noleggi, deposito pezzi di ricambio.

L'ACQUA

ANTICANIZIE - MIGONE

RIDONA IN BREVE TEMPO E SENZA DISTURSI
ai CAPELLI BIANCHI ed alla BARBA il COLORE PRIMITIVO



È un preparato speciale studiato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, calore, bellezza e vitalità della stessa giovinezza senza assuefazione né la biancheria, né la pelle. Questa lindezza capillare non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria né la pelle e che si adopera con la massima facilità e rapidità. Essa agisce sul bulbo del capello e della barba fortificando il nutrimento necessario e che ridonando loro il colore primitivo, favoriscono lo sviluppo e rendono i capelli, morbidi ed arrestandone la caduta, inoltre pulisce prontamente la cute e la rende laforata. — Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente.

ATTESTATO
Signori ANGELO MIGONE & C. - Milano
Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e la bellezza di un giovanotto senza avere il minimo disturbo nell'uso.

Una sola bottiglia della vostra Anticanizie mi bastò ed ora non ho un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra speciale è per la mia barba, ma un'acqua che non macchia né la biancheria, né la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le punture e ridonando la dolcezza dei capelli, tutto ciò che era esistente non ce n'è, mentre così il pericolo di diventare calvo, è sparito.

REINANI ENRIQO.

Costa L. 4 la bottiglia, cent. 80 in più per la spedizione. 2 bottiglie L. 8. - 3 bottiglie L. 11 franco di porto ed assicurazione presso tutti i Farmacisti, Parafarmaci e Droghieri.

SI SPEDISCE CON LA MASSIMA SEGRETEZZA
Deposito Generale da MIGONE & C.

Via Orefici (Passaggio Centrale, 2) - MILANO

ATTENTI AL VINO!!

Conservativo del Vino, scatola per 10 Ett. L. 1,50 per 20 L. 3,00, per 50 L. 6,00, Conserva, corregge, guarisce.

Chiarificante del Vino polvere efficace per rendere chiaro e limpido qualsiasi vino torbido senza alterarne nei suoi componenti. Scatola per 10 Ett. L. 4,00 - Buste saggio dose per 2 Ett. 1,50.

Enocianina liquida materia colorante del vino ricavata dalle bucce dell'uva. Per colorire 2 Ett. circa di vino basta 1 litro di Enocianina che costa L. 5,00 vetro compreso. Franco domicilio.

Carbonifera, polvere vegetale lavata pura, molto indicata per levare la muffa i difetti, sapore di legno ed acido, gusto di liquori, rancidume, fredoio del vino e qualsiasi cattivo odore. Al Kg. mo. L. 3,50.

Disacidificante del Vino, cura e guarisce qualunque vino affetto da spurto o forte (acido) ritornandolo al suo primitivo stato. Scatola da 5 a 10 Ett. L. 1,00. Buste saggio dose 1 Ett. L. 1,00.

Rigeneratore del Vino puramente innocuo preparato speciale per rinforzare e dar buon gusto ai vini deboli aumentando la resistenza e la saporosità. Scatola per 1 Ett. L. 6,00.

Specialità scientificamente moderne e permesse dalla legge - 20 massime onorificenze. Rivolgersi al premiato laboratorio Enocianico Cav. G. B. BONCA - VERONA istruzione e catalogo gratis. — Per posta Cent 30 per più scatole Cent. 60.

L'unico rimedio nell'anemia e nevralgia NEOBIOGENO

del chimico farmacista **G. Malesani - Paluzza (Udine)**

Il NEOBIOGENO del Chim. Farmacista MALESANI di Paluzza (Udine) ha nel suo nome e nel suo contenuto gli elementi di nuovi rigeneratori di vita soprattutto per i temperamenti linfatici ed anemici, cui sovrasta sempre il pericolo della tubercolosi polmonare. Infatti ormai la scienza medica ha assoluto il valore dei glicocarboidati di ferro e calcio e dei preparati di manganese per la ricostituzione del sangue e del sistema nervoso e delle ossa; del solfocianuro di potassio per la disinfezione o presciugamento dei catarrhi bronco-polmonari; del formiato sodico della stricnina o cecaina per i muscoli e infine dell'eccezionale dell'appetite prodotto dalla sostanza amara e aromatica. Il Neobiogeno tutto questo raccoglie in una ben combinata sintesi ed a me ha sempre corrisposto nei candidati alla tesi come un vero salvatore.

D. G. REDAELLI
specialista di medicina interna e malattie nervose.

Prezzo Lire 3,00 la bottiglia — Cura completa N. 3 Bottiglie. — Richiederlo alle principali farmacie. — Deposito in Udine Farmacia A. FABRIS & C. - COMESATTI.

Liebig

Più di sei milioni di buoi sono stati abbattuti dal 1865 in poi a Fray Bentos e Colon, nelle due fabbriche di Estratto di Carne

della Compagnia Liebig ed ogni anno questa cifra ammonta di parecchie centinaia di migliaia. Se non volete correre il rischio di ricevere invece del genuino Estratto di Carne "Liebig", una contraffazione di qualità inferiore, richiedete sempre ben chiarimento l'Estratto di Carne "Liebig", colla firma in bleu.

NON PIÙ

MIOPI-PRESBITI E VISTE DEBOLI

"OIDEU", Unico e solo prodotto del mondo

Chi leva la stanchezza degli occhi, evita il bisogno di portare le lenti. Da una invidiabile vista anche a chi fosse settuagenario. OPUSCOLO esplicativo GRATIS scrivere V. LAGALA - Vico Secondo S. Giacomo, 1 Napoli.

La réclame è l'anima del commercio

SI ACQUISTANO
Libretti paga per opera
PRESSO LA TIPOGRAFIA
ARTURO BOSETTI successore
Tip. Harduano
UDINE

F. COGOLO, callista
UNICO estirpatore dei CALLI
Via Savorgnana - UDINE
A richiesta si reca anche in Provincia.

Cerchiamo ogni Comune signori, signorine, disposte lavorare a proprie spese, nostro conto, articoli facilissima esecuzione. Quadagno settimanale lire venticinque. Scrivere: Società Artistique Romano, Via Lupa 28, Roma.

Le necrologie per il PAESE

come per i giornali di Venezia "Adriatico" o "Gazzetta di Venezia" nonché per gli altri d'Italia, come "Corriere della Sera", "Secolo", "Tribuna" ecc. ecc. si ricevono esclusivamente all'Ufficio di Pubblicità.

Haasenstein & Vogler
Via Prefettura, N. 6

Il pubblico col nostro mezzo si risparmia il tempo e l'inconveniente di scrivere e telegrafare ai singoli giornali senza alcuna spesa in più.
Le necrologie dei giornali hanno ormai partecipato all'attivamento l'uso delle partecipazioni a stampa, perché risparmiando un lavoro spicciuolo quale quello di compilare e scrivere agli indirizzi di amici e conoscenti, e talora il pericolo di spicciuoli involontarie omissioni, essi inquilini in sì dolorosa circostanza.

Curatevi colle celebri Polveri dello Stab. Chimico Farmaceutico del

Cav. Clodoveo Cassarini BOLOGNA (Italia)

Prescritte dai più illustri Clinici del mondo, perchè rappresentano la cura più razionale e sicura nelle seguenti malattie:

Epilessia, isterismo, istero-epilessia, neurastenia, palpitazione di cuore insonnia, incontinenza notturna delle urine, broncoplasmo, per tosse, sussurri auricolari nonché cefalalgia, emicrania, tic doloroso, gastralgia da qualunque causa, i grampi muscolari ed intestinali, l'isteralgia e malattie in genere.

Le POLVERI CASSARINI furono premiate colle massime onorificenze alle Primarie Esposizioni Internazionali e Congressi medici, e onorate da un dono speciale delle LL. MM. i reali d'Italia - S'invia opuscolo dei guariti gratis - La vendita nelle primarie Farmacie del mondo.

Epilettici!

Nervosi!

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
Specialità dei **FRATELLI BRANCA** di Milano
I soli ed esclusivi Proprietari del segreto di fabbricazione.

Guardarsi dalle Contraffazioni

Eleggere la Bottiglia d'Origine

Altre SPECIALITÀ della Ditta:

VIEUX COGNAC
SUPERIEUR

CREME
LIQUORI

GRAN LIQUORE GIALLO
"MILANO"

SCIROPPI
CONSERVE

VINO
VERMOUTH

Concessionari Esclusivi per la vendita del FERNET-BRANCA:

nell'AMERICA del SUD
C. F. KOFER & C. - GENOVA

nella SVIZZERA e GERMANIA
G. FOSSATI - CHIASSO e S. LUDWIG

nell'AMERICA del BORN
L. GANDOLFI & C. - NEWYORK

AGENZIE con Stabilimenti propri a CHIASSO per la Svizzera a NICE per la Francia e Colonia a S. LUDWIG per la Germania a TRIESTE per l'Austria-Ungheria

AGENZIE in ITALIA
ROMA Via Lata al Corso, N. 6
GENOVA Via ss. Giac. o Filippo, 17
TORINO Via Orfano Num. 7 (Palazzo Barolo)